

Sociologia e filosofia 2023/2024

Simmel 4

LUCA MORI

Filosofia dell'avventura (1910)

Cosa fa sì che, date due esperienze, non necessariamente dissimili, una venga percepita come avventura e l'altra no?

Questa la domanda di partenza. Qualche ipotesi?

Filosofia dell'avventura (1910)

La dimensione che chiamiamo avventura sembra non innestarsi nella concatenazione di anelli che compongono la vita... eppure, pur ricadendo al di fuori di quella concatenazione, rientra nel perimetro della vita.

p. 247: "Nell'avventura non si produce quel rapporto di endosmosi ed esosmosi con i segmenti attigui che rende la vita un tutto integrato"



Segmento d'esperienza
avventuroso

Continuum biografico

esosmosi <e-ʃo-ʃmò-ʃi>

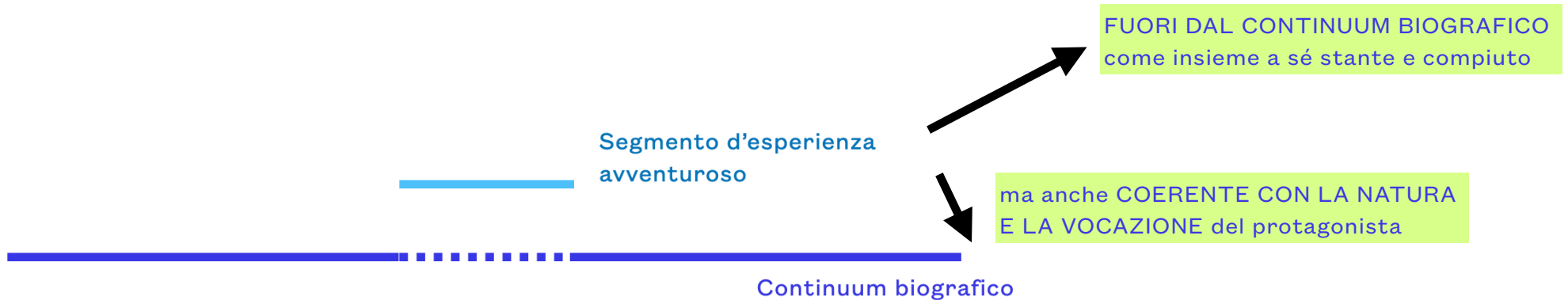
s.f., *invar.*

~ Processo di osmosi rappresentato dal passaggio, attraverso una membrana, del soluto dal comparto interno a quello esterno, dove si trova il solvente puro, che avviene contemporaneamente al flusso osmotico del solvente verso la soluzione (*endosmosi*).

ETIMOLOGIA Comp. di *eso*-² e *osmosi*

DATA 1875.

Filosofia dell'avventura (1910)



NOTA:

- Il ricordo dell'avventura assume una colorazione onirica
 - Avventuriero / Artista (anche l'artista ritaglia un segmento dalla serie ininterrotta del visibile e dell'esperienza. Avventura e arte sono capaci di concentrare la totalità della vita (per come vengono percepite))
-

Filosofia dell'avventura (1910)

La vita stessa può essere considerata come un'avventura... se la vita viene vista come parte di una iper-vita (es. metempsicosi: primo tentativo di concettualizzare questa idea; es. certe disposizioni religiose | ricorda i modelli della *psyché* nel mondo antico)

VITA NEL MONDO

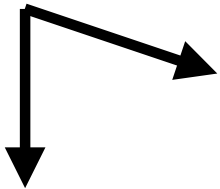
ESEMPIO (non presente in Simmel):
il tema della **navigatio vitae**

IPER-VITA

Filosofia dell'avventura (1910)

LAVORO: rapporto organico con il mondo | fini | utile (le cose a nostra disposizione, come disposte da noi)

AVVENTURA: rapporto inorganico | kairòs | probabile (vulnerabilità: siamo alla mercé delle cose)



Nell'avventura “[...] puntiamo tutto sull’occasione incerta, sul destino, sul pressappoco, tagliamo i ponti alle nostre spalle e avanziamo nella foschia come se il terreno non dovesse mai mancarci sotto i piedi”.

Nell'avventura si ha una peculiare fusione tra le **posture attive** e le **posture passive** rispetto al mondo. P. 252: “[...] l'avventura polarizza gli elementi di cui la vita è fatta e, portandoli alla loro espressione suprema, come se l'uno e l'altro non fossero che aspetti di un'unica esistenza misteriosamente indivisa, ce li rende più intimamente percettibili”.

Filosofia dell'avventura (1910)

Ci sono avventure esistenziali, finanziarie, conoscitive ecc. ma l'avventura per eccellenza è quella **erotica**, espressa nel linguaggio comune con l'espressione "avventura a sfondo galante" (connessione con il *flirt*).

- Conquista
 - Premio (il *si*)
 - Abilità | gratuità della fortuna
-

Filosofia dell'avventura (1910)

Età dell'avventura



Vecchiaia | vita centralizzata su un nucleo
oppure dispersa tra fatterelli senza centro

Filosofia dell'avventura (1910)

pp. 259-260: “Ciascuna fase della nostra esistenza si misura su una scala graduata in funzione del coefficiente di proporzionalità tra l'efficacia delle nostre forze e l'influsso di realtà e potenze imperscrutabili alle quali siamo consegnati: è il grande tema della nostra collocazione nel mondo, che sfocia nel problema insolubile della libertà umana e, sul piano religioso, nel problema della volontà di Dio. Per cui siamo tutti, in un certo senso, degli avventurieri. Nel quadro della specifica distribuzione di quei fattori data dall'ambito in cui viviamo e quindi dai compiti che ci toccano, dai nostri obiettivi e dai mezzi a nostra disposizione, non potremmo mai vivere una sola giornata se non trattassimo cose per definizione incerte come se fossero preventivabili, se non confidassimo sulle nostre sole forze per ottenere risultati che in realtà solo un'arcana sinergia con le potenze del destino ha la capacità di concretizzare”.
